



# Voci dal Coro



BOLLETTINO DELLA ASS. MUSICALE CONCENTUS VOCALIS

N.26 - MAGGIO 2013



## I CONCERTI DEL CONCENTUS VOCALIS

Il Barocco Francese alla Corte del Re Sole:

*il commento alle opere del concerto del 9 giugno*

## LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

Marc-Antoine Charpentier

## L'ESORDIO

Quando il Coro... trovò me

# La Musica Barocca alla Corte del Re Sole

## Commento alle opere

**L'**aver fatto conoscenza di due personaggi così diversi tra loro, lascia libero sfogo alla nostra mente: **Jean-Baptiste Lully**, brillante, istrione, ballerino, strumentista con esperienze compositive diverse e molteplici, **Marc-Antoine Charpentier** con un repertorio di opere assai vario nei contenuti: severo e profondo nella musica religiosa, leggero e mobile in quella profana.

Durante il regno di **Luigi XIV** la Francia procedeva nell'affermazione di una identità nazionale anche in musica e tutto ciò che proveniva dall'estero non veniva più visto di buon occhio.

E' straordinario constatare che M.A. Charpentier, nato a Parigi, si fece portatore dello stile italiano in Francia, specie per la musica sacra, uno stile che ovunque in Europa era imitato ed eseguito nelle corti come nei teatri: gusto per la dissonanza ed il cromatismo, alternanza sapiente dei silenzi e della modulazione e dal contrappunto rigoroso. J.B.Lully, italiano di nascita ma francese di adozione, fu invece l'innovatore per eccellenza. Come compositore si adoperò per negare ogni influenza italiana nella musica francese esercitando invece un considerevole impegno per la sua affermazione.

Vogliamo ora commentare brevemente le varie opere presenti nel programma del concerto del 9 giugno.

### J.B. LULLY

#### - *Marche pour la Cérémonie des Turcs:*

E' un breve pezzo orchestrale tratto dalla *comédie-ballet* del "Borghese Gentiluomo" di Molière, opera satirica che voleva mettere alla berlina la vanità di coloro che aspiravano ad un posto nella casta dei nobili. Fu rappresentata il 14 ottobre 1670 alla corte di Luigi XIV, nel Castello di Chambord, dalla compagnia teatrale di Molière e dai complessi de *l'Académie Royale de Musique et de Danse*. Le scenografie erano del modenese **Carlo Vigarani**, stretto collaboratore di Lully.

Un ricco borghese sogna di diventare nobile con tutte le sue forze. Intorno a lui ruota un'umanità di adulatori e di scrocconi, che ovviamente lo raggirano e assecondano la sua debolezza pur di ottenerne un guadagno. Ovviamente il protagonista, lusingato dalle promesse di nobiltà, si concede ad un fragoroso balletto-farsa di investitura, con la beffa del finto conferimento della dignità di *mammalucco* che, in un gioco coreografico di danze e canti, di finti mufti, di finti dervisci, di finti turbanti, lo avrebbe elevato alla pari dei più grandi Signori della Terra...

#### - *Alceste, Prologo*

Dramma lirico eseguito per la prima volta nel 1674 alla *Académie Royale de Musique* di Palazzo Reale.

Il mito di Alceste è poeticamente elaborato nell'omonima tragedia di Euripide, rappresentata ad Atene nel 438 a. C., che si distingue per essere a lieto fine e non priva di qualche nota comica.

In Euripide il mito di Alceste è rimeditato e rivissuto unicamente come realtà umana, la più dolce e poetica figura femminile lasciataci dalla poesia greca, simbolo dell'amore e della fedeltà coniugale. Ella accettò di morire al posto del marito Admeto al quale il dio Apollo aveva concesso di sottrarsi alla morte, purché un altro si fosse offerto in sua vece. Prima di morire però Alceste rivelò all'affranto marito il suo sacrificio ed egli seppe con le sue lacrime commuovere Eracle, tanto che questi scese agli Inferi e la riportò in vita.



#### - *Exaudiat te Dominus (salmo 20 -19)*

Opera sacra facente parte dei 12 *Grand Motets* scritti da Lully. Questo Salmo di contenuto guerresco, musicato nel 1687 anno della sua scomparsa, veniva cantato dal popolo di Israele quando, prima di ogni battaglia, offriva sacrifici e stringendosi intorno al proprio re pregava per la sua salvezza e la vittoria.

Il riferimento alla situazione storica del tempo è fin troppo palese. Proprio in quel periodo Luigi XIV sfidò le potenze europee, coalizzate nella Lega di Augusta, in una guerra di espansione che, sebbene gli iniziali successi, come nella battaglia di **Steinkerque** nelle Fiandre nel 1692 (*leggere più avanti il Te Deum di Charpentier*), si risolse nel 1697 in una pesante sconfitta.

In quest'opera Lully impiega un organico strumentale ricco e variegato, tipico per una musica marziale *in tempore belli*, con l'impiego di flauti, oboi, ottavino, trombe, timpani, archi e organo, ottenendo un effetto maestoso e trascinate per inneggiare alle sicure glorie della Francia e del suo monarca.

### M.A. CHARPENTIER

#### - *La Nuit - suite per archi*

Collocata all'interno dell'Oratorio di Natale *In Nativitatem Domini Canticum*, la suite costituisce una delle più belle pagine strumentali del Seicento francese. Evoca il mistero della Annunciazione di Maria Vergine, e con una scrittura contrappuntistica di straordinaria abilità ci trasporta nel silenzio e nel buio di una magica atmosfera notturna colma di sereno e pacato stupore.

## Commento alle opere - segue

### - *In Nativitatem Domini Canticum* H314

Quest'opera venne scritta nel periodo in cui **Charpentier** fu maestro di musica presso la chiesa di *Saint-Louis* ed appartiene alle molte composizioni ch'egli scrisse per le celebrazioni natalizie.

Come si è visto precedentemente Charpentier venne influenzato, ad opera di Giacomo Carissimi, dal genere dell'oratorio ch'egli cercò di trasferire in Francia.

Le opere ch'egli scrisse in tal senso non sono propriamente degli oratori per cui vengono più generalmente definite come *histories sacrées* (sacre rappresentazioni). In questo cantico la struttura tipica dell'oratorio manca in quanto non vi è la presenza dell'*historicus* e l'azione è estremamente ridotta nell'organico strumentale mentre il canto viene affidato a quattro voci soliste.

Ma quello che potrebbe sembrare un limite in realtà diventa il pregio maggiore dell'opera la cui esecuzione risulta leggiadra e gradevole all'ascolto per l'armonioso intrecciarsi delle voci e degli strumenti.

### - *Te Deum* H146

Il *Te Deum* è un inno di gioia, ringraziamento e lode a Dio scritto da S. Ambrogio e S. Agostino.

Durante il suo regno Luigi XIV emise un decreto che rese questo inno un 'emblema reale' come "*Hymne de louange et d'action de grâces*", da eseguire in tutte le importanti occasioni non solo religiose, ma anche per le vittorie militari, la firma di trattati di pace,

gli anniversari e le nascite reali, tanto da divenire il simbolo stesso della monarchia assoluta francese, regnante per diritto divino.

Charpentier musicò ben sei *Te Deum*, ma il più famoso è il H146 composto in RE maggiore, tonalità da lui definita nel suo trattato *Regles de Composition* come "gioiosa e assai guerriera".

L'organico per l'esecuzione si basa su un grande coro, 5 voci solistiche e una grande orchestra comprendente tutte le famiglie di strumenti (archi, fiati, ottoni, timpani, organo).

L'opera fu eseguita per la prima volta presso la Chiesa di S. Luigi dei Gesuiti per festeggiare e celebrare la vittoria di Luigi XIV nella battaglia di Steinkerque nelle Fiandre del 3/8/1692.

Nella struttura musicale C. si ispirò al *Te Deum* di Lully, ma se ne discosta profondamente per l'impiego di trombe e timpani che qui assumono una rilevanza particolare e specifica. E' curioso osservare come questa orchestrazione sia stata scelta proprio per dare volutamente alla musica un ritmo militaresco e trionfalistico. In essa si alternano brani sontuosi e celebrativi eseguiti dal coro e dall'orchestra, ma anche momenti di intimo raccoglimento nelle arie dei solisti.

Il Preludio, con il tempo di *rondeau*, per orchestra e tromba solista, è stato scelto nel 1961 per musicare la sigla dell'*Eurovisione*.

Corrado Fioretti ■

All'interno del sito web "[www.concentusvocalis.it](http://www.concentusvocalis.it)"  
potrete trovare maggiori informazioni su  
questo progetto musicale, attivando sulla *homepage* il tasto:  
"Progetto la Musica del Re Sole"

# LE INTERVISTE IMPOSSIBILI

## Marc-Antoine Charpentier

### *Ultime notizie!!!*

**Marc Antonine Charpentier vuol dire la sua.**

**Charpentier** avendo letto il nostro "Voci dal Coro" dello scorso Aprile, si è 'presentato' nell'Ufficio di Redazione per dire la sua. Seppur molto critico sui contenuti dell'intervista a noi rilasciata da J.B.Lully, si è mostrato felice del programma del nostro concerto del 9 giugno, almeno per la componente a lui dedicata.

Questa inaspettata opportunità ci consente di far luce sul rapporto tra i due musicisti che hanno "respirato" alla presenza del Grande Re Sole, lui e J.B.Lully.

**M**aestro Charpentier, avere la possibilità di rivolgerci al massimo esponente della musica sacra francese del periodo barocco ci riempie di gioia.

Vi ringrazio molto per l'apprezzamento, ma questo non diminuisce il mio rincrescimento nel constatare la maniera poco urbana con cui il mio "collega" si è espresso nei miei confronti, definendomi 'arrivista'.

Vorrei quindi avere la possibilità di replica per raccontare alcuni fatti che lo riguardano e che potranno chiarire chi, tra noi due, era il vero affarista e il vero 'arrivista'.

**Spero vogliate illuminarci sul reale motivo del vostro contrasto con il maestro Lully e, per 'scaldare' subito l'atmosfera vi riportiamo uno stralcio dell'intervista pubblicata nel precedente numero di "Voci dal Coro" di Aprile:**

**D:** Voi avete subito molte contestazioni, ne ricordiamo una 'feroce' con Charpentier e non solo; ci vuole fornire la sua versione?

**R:** Charpentier era in polemica con me perché mi accusava di essere il sostenitore di uno stile musicale squisitamente francese. Poi forse l'invidia o la gelosia per il mio successo..., non saprei dire..., dovrete chiedere a lui."

**Maestro Charpentier** a Voi la replica.

Lully è stato un furbone ed un opportunista anche se non nego le sue capacità musicali. Nascevano nuovi generi, come la *comédie-ballet* inventata da Molière; queste nuove tendenze musicali avevano il principale scopo di obbedire ai desiderata di **Re Luigi** che intendeva creare un modello culturale francese autoctono e alternativo a quello italiano. Lully compose subito *Le mariage forcé* (1664), prima di una serie di opere in



questo nuovo genere. Nel 1671 su libretto del poeta **Pierre Perrin**, vide l'esordio il primo melodramma nazionale con la pastorale *Pomone*. Era un sontuoso spettacolo alla francese, da capo a fondo: lingua, musica, costumi. L'apparato scenografico era spettacolare, con macchine teatrali, balli, cori. Ma soprattutto era uno spettacolo a pagamento e gli incassi eccezionali non passarono inosservati, tanto che il grande concorso di pubblico aveva favorevolmente richiamato anche l'interesse della Corte.

E così Lully, comprendendone l'importanza, riuscì nel 1672 ad ottenere da Luigi XIV la revoca del 'privilegio reale' di Perrin a proprio vantaggio. Il privilegio, che era stato concesso al poeta nel 1669, lo autorizzava alla creazione di accademie in tutta la Francia e a riscuotere gli incassi degli spettacoli da lui organizzati. Trasferito nelle mani di Lully, il monopolio fu tramutato in vitalizio e addirittura reso ereditabile a favore dei suoi discendenti, rendendolo praticamente padrone assoluto del melodramma francese, potere che esercitò come una autentica tirannia musicale, soffocando la concorrenza. Tra l'altro, limitò drasticamente i mezzi di tutte le altre compagnie, cui venne vietata la presenza di ballerini nei loro spettacoli, e per giunta imponendo l'impiego di due sole voci e sei violini al massimo.

Ma, guarda caso, per il suo **Alceste**, (altra opera nel programma del concerto del *Concentus Vocalis* - ndr), queste regole non furono applicate, e alla prima esecuzione

pubblica del 1674 alla *Académie Royale de Musique* a Palazzo Reale, sfoggiò un sontuoso organico strumentale e vocale.

Lully pian piano fece diminuire il numero degli strumentisti e dei cantanti a disposizione dei gruppi teatrali diversi dal suo, a Parigi e nella Francia intera...

### Quindi voi soffrite molto per l'ingerenza artistica di Lully?

Nonostante il fortissimo monopolio operistico di Lully e la sua forte opposizione, non smisi mai di dedicarmi alle *pieces* teatrali. Presi a collaborare, nel 1682, con Thomas Corneille, Jean Donneau de Visé e con Pierre Corneille. Nello stesso anno scrissi una nuova musica di scena per le repliche d'*Andromède* di Pierre Corneille. Nel 1679 ottenni l'incarico di scrivere le composizioni, presso l'abbazia di Saint-Germain, per le cerimonie religiose del Delfino di Francia, l'unico figlio ancora in vita di Luigi XIV e Maria Teresa d'Asburgo. La mia fama di compositore, in quest'ambito, si fece notevole tant'è che lo stesso Re Sole volle partecipare alle cerimonie per poter ascoltare le mie opere. E ne rimase deliziato.

**Però nessuno nega che Lully sia stato un grande riformatore ed un musicista attento alle novità del tempo possedendo la straordinaria capacità di comporre grandi opere gradevoli all'ascolto e trascinanti nei ritmi.**

Sì, e questo lo pone tra i più fecondi compositori di tutti i tempi, ma dobbiamo anche ammettere che la sua era una musica di facile scrittura, molto ben impostata armonicamente e accattivante all'ascolto, ma *omoritmica*, senza alcuna concessione al *contrappunto* e quasi tutta basata su tempi ternari di danza. Il fatto di non essere mai andato 'a bottega', cioè di non aver mai studiato musica presso un musicista di fama, lo ha lasciato libero di sviluppare liberamente il suo istinto artistico al di fuori degli schemi classici e delle prassi consolidate, ma lo ha però limitato nella varietà espressiva e nella ricerca di nuove strutture compositive.

Non dimentichiamo che Lully iniziò la sua ascesa artistica a Parigi proprio come ballerino, e proprio grazie a questa sua qualità riuscì a guadagnarsi le simpatie e la protezione del Re Sole, anche lui grande amante della danza che praticava a corte davanti al suo seguito.

Il sottoscritto, viceversa, ha potuto avere, nei 12 anni di studio vissuti a Roma, l'opportunità, direi anzi la fortuna, di avere avuto come maestro nientemeno che **Giacomo Carissimi**, il più grande compositore e musicologo italiano del tempo, ideatore dell'*oratorio sacro*, massi-

mo esperto di contrappunto e armonia, che ha formato una intera generazione di musicisti di tutta Europa. Questa mia formazione mi è stata utilissima in Francia e mi ha permesso di comporre più di 550 opere sacre; e in questo campo posso sicuramente affermare di non aver avuto rivali! Sono quindi lieto che nel vostro prossimo concerto sarà eseguito il mio **Te Deum**, opera che amo moltissimo perché celebra una grande vittoria in battaglia del mio Re, e che ancora oggi è molto eseguito in Europa essendo stato scelto (la notizia è arrivata anche là dove ora risiedo, 'in pace'...) come sigla dell'**Eurovisione**...

### Maestro vorreste parlarci della collaborazione con Molière?



Certamente! Quando nel 1672 il Re Sole tolse a Perrin il famoso privilegio per concederlo a Lully, il grande Molière ruppe la collaborazione artistica che aveva con lui, collaborazione che negli anni felici aveva portato a grandi successi come la *comédie-ballet le Bourgeois Gentilhomme*. Molière rimase 'scottato' dall'oltraggio

subito quando, in presenza dei suoi commedianti, il 'fiorentino' ebbe la sfrontatezza di rivendicare per sue le commedie che aveva musicato con lui, con il pretesto del famoso privilegio reale che gli dava pieni poteri sui teatri di Francia. E se ne impossessò.

Potrò immaginare la reazione del grande commediografo che, offeso da tanta arroganza, immediatamente ruppe con lui ogni tipo di rapporto. Subito dopo questo triste episodio si rivolse a me per mettere in musica opere come *le Malade Imaginaire*, *le Mariage Forcé*, *la Comtesse d'Escarbagnas*.

**L'intervista si conclude, prendiamo commiato dal grande Maestro del Barocco, ringraziandolo per l'incontro che ci ha concesso.**

Achille Astori, Corrado Fioretti ■

#### PER SAPERNE DI PIU'

*Sui precedenti numeri di Voci dal Coro sono stati pubblicati:*

- **Biografia di Charpentier:** n.17- luglio/agosto 2012
- **Analisi del Te Deum di Charpentier:** n.17 - lug/ago
- **Carissimi e la Roma del Seicento:** n.18 - sett. 2012
- **Intervista a J.B. Lully:** n.25 - aprile 2013

Tutti i numeri di Voci dal Coro sono scaricabili dal sito web: **www.concentusvocalis.it**

# L'ESORDIO

*Non ho cercato io "un" coro, ma è "il" Coro che ha trovato me*

**J**l 25 dicembre 2003 mi trovavo presso la chiesa Santa Maria della Consolazione a suonare all'organo per la messa di Natale. Un signore distinto ed elegante si avvicinò allo strumento (ricordo che aveva un cappotto color avana), e dato che ero sola, sia a suonare che a cantare, si offrì di aiutarmi. Finita la messa il gentile Corrado si presentò e mi parlò del Coro Concentus Vocalis di cui era il direttore, e mi chiese se fossi interessata ad aderire e venire ad ascoltare una prova. Io però ero ancora all'ultimo anno di università ed ero presa dall'ansia di terminare al più presto gli esami e con la testa piena di mille pensieri, così rifiutai il suo invito. L'anno seguente, stesso giorno, mi trovavo ancora nella stessa chiesa a suonare e avevo ormai terminato tutti gli esami (forse ne mancava uno... non ricordo), così dissi tra me e me *quasi*

*quasi se incontro nuovamente quel signore gli chiedo se posso venire ad ascoltare il coro che dirige.* Ho sempre amato la musica, ho suonato pianoforte per 22 anni e poi ho smesso per motivi di lavoro e di studio, così mi sarebbe piaciuto riprendere a studiare, tanto più che cantare in un coro è sempre stato il mio desiderio. Ebbene quel signore

c'era, e come l'anno scorso venne ad aiutarmi. A fine messa gli dissi che mi ricordavo di lui e gli chiesi se dirigesse ancora il coro di cui mi aveva parlato l'anno prima, così gli dissi che mi sarebbe piaciuto assistere alle prove. Ricordo ancora il primo giorno che entrai nel salone grande della chiesa e vidi già tutti schierati e pronti per cantare. Bellissima immagine, persone di tutte le età sorridenti e contenti. Subito notai la simpatia e la cordialità con cui Corrado dirigeva il gruppo. Mi piacque subito l'atmosfera e soprattutto il tipo di musica che si stava studiando, fui subito accolta con entusiasmo da tutti. Così da gennaio 2005 iniziò la mia avventura nel Concentus Vocalis che mi ha coinvolto non solo dal punto di vista musicale, ma anche organizzativo. Devo dire che in questi anni siamo cresciuti tantissimo e abbiamo affrontato brani e concerti sempre molto più impegnativi rispetto a quando ho iniziato a cantare. La cosa più bella è che siamo cresciuti anche come famiglia oserei dire, quello che ci lega non è solo l'amore per la musica, ma l'affetto che ci tiene uniti. Non vedo l'ora che venga il giovedì sera per cantare insieme, sgomberare la mente dai problemi quotidiani ed impegnarla in progetti molto impegnativi, ma molto più



soddisfacenti rispetto a quelli che affronto tutti i giorni. Il tutto senza altri fini se non il proprio piacere e l'accrescimento culturale.

Definirei Il Concentus Vocalis come quella realtà parallela, quel mondo utopico dove i valori, quelli veri, contano e dove fatica ed onestà portano risultati e soddisfazione. E' la dimostrazione che esiste un mondo sano dove la passione, l'amore, la collaborazione e l'amicizia sono valori forti, che prevalgono nei rapporti interpersonali. Per questo sono molto contenta di far parte di questo coro che oltre alla musica mi regala molto altro...

Questo sarà per noi un anno molto importante perché affronteremo la prova più dura e straordinaria alla quale siamo mai stati sottoposti. Stiamo completando, tra le altre cose, lo studio del *Te Deum* di Charpentier e dell'*Exaudiat te Dominus* di Lully, i più importanti compositori

barocchi al tempo del Re Sole, opere che eseguiremo in un concerto già fissato per il 9 giugno prossimo. Un progetto che va ben oltre le aspettative che avevamo, e ci impegna non solo nello studio ma anche pesantemente nell'aspetto economico (avremo con noi un'orchestra di venti professionisti e cinque voci soliste), ma è uno sforzo

che affrontiamo volentieri anche per celebrare i 15 anni di vita del nostro coro e i 20 anni di attività in campo corale del nostro direttore Corrado...

Devo dire che la cosa ci spaventa un po', ma l'ambizione e la voglia di crescere ci spinge ad affrontare questa 'pazzia', ben certi che ne varrà la pena. Tuttavia sono certa che con il giusto impegno tutti insieme faremo un concerto memorabile, perché questa è la nostra forza: essere uniti e seguire il maestro che amiamo, certi che ce la potremo fare (altrimenti non ci avrebbe mai coinvolti in questa avventura...)

Abbiamo avuto anche il piacere, in questa occasione, di aver conosciuto un nuovo coro, il *Sacrum et Profanum*, che si affiancherà a noi per la riuscita di questo maestro-concerto, e questo sarà anche l'inizio di una nuova amicizia.

La musica non tradisce mai chi la pratica con amore ed entusiasmo, e posso certamente affermare che in quel lontano 2004 non sono stata io a trovare 'UN' coro, ma è 'IL' Coro che ha trovato me!

Marianna Capotondi ■

# Appuntamenti

**CONCENTUS VOCALIS**  
Associazione Musicale e Coro Polifonico di Musica Rinascimentale e Barocca

*Chiesa di St. Paul's within the wall - Roma*



*Omaggio a Re Sole - 9 giugno 2013*  
*"Concerto"*  
*musiche di J.B. Lully e M.A. Charpentier*

**Domenica 9 giugno 2013 ore 18.30**  
**CONCERTO "La Musica Barocca alla Corte del Re Sole"**  
Episcopal Church St. Paul's within the wall - V. Nazionale ang. V. Napoli - Roma  
*Biglietti: intero € 20, ridotto (studenti e over 65) € 15, previa prenotazione a*  
[posta@concentusvocalis.it](mailto:posta@concentusvocalis.it)

**Voci dal Coro** è un periodico di informazione del mondo musicale a diffusione interna della Ass. Musicale Concentus Vocalis - Roma

**Direttore Responsabile** Corrado Fioretti  
**Redattore Capo** Marianna Capotondi

**hanno contribuito con articoli al presente numero:** Achille Astori, Corrado Fioretti, Marianna Capotondi

**Collaborate alla redazione del nostro Bollettino con articoli, rubriche, cronache, aneddoti, altro !**



**"Voci dal Coro"**  
periodico della Ass. Musicale Concentus Vocalis  
associato alla Ass. Regionale Cori del Lazio (ARCL)  
[www.concentusvocalis.it](http://www.concentusvocalis.it)



# Spettacolo teatrale

Normalmente ci occupiamo di musica, ma... stavolta vogliamo segnalarvi questo divertente spettacolo teatrale che ha tra i protagonisti la nostra soprano Cristina. Sì, perché chi dimostra talento in campo corale può applicarlo benissimo anche in campo teatrale. E nel nostro coro sono numerosi gli esempi di questo doppio impegno artistico.

Appuntamento quindi dal **16 al 19 maggio** al  
**TEATRO DAFNE** - Via Mar Rosso 120 - OSTIA Lido

**PICCOLA BOTTEGA DEGLI ARTISTI**  
PRESENTA

# LA STRADA COPPIA

di NEIL SIMON  
Traduzione: Luigi Lunati

REGIA  
**GIANLUCA AMATORI**

**LICIA RADICCHI**      **CRISTINA POZZI**

**DONATELLA SORDI**      **GABRIELLA DERME**      **MARIAPAOLA MIRIANI**      **CINZIA LIUTI**      **SANDRO TURLIONE**      **ALESSIO CAGACE**

ASSISTENTE ALLA REGIA: Alessandro Moriconi  
FOTO DI SCENA: Renato Cesotti  
GRAFICA: Marionetta Matta  
COREOGRAFIE: Federica Crognaletto

I QUADRI DI SCENA SONO DI SABRINA FRANGELLA  
I MOBILI DI SCENA SONO GENTILMENTE OFFERTI DA MOBILPROJECT

IL NOSTRO SITO: [WWW.PICCOLABOTTEGADGLIARTISTI.IT](http://WWW.PICCOLABOTTEGADGLIARTISTI.IT)



**DAL 16 AL 19 MAGGIO 2013**

DA GIOVEDÌ A SABATO ORE 21, DOMENICA ORE 18  
TEATRO DAFNE I - Via Mar Rosso, 120, Ostia RM - INFO: 06 566 7824

LA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA È PER GENTILE CONCESSIONE DELLA CONCESSIONARI ASSOCIATI CIA (ROMA)

